



## DIFENDERSI DALLE FAKE NEWS

Gentile consumatore,

*l'Associazione Assoutenti Lazio, insieme alle Associazioni Codacons Lazio, Adusbef e Movimento Difesa del Cittadino Lazio realizza l'iniziativa Al futuro dico Sì. Il progetto, promosso dalla Regione Lazio, è realizzato con i Fondi del Ministero Sviluppo Economico a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.*

*Tra gli obiettivi del progetto c'è quello di fornire strumenti utili per difendersi dai rischi di una cattiva informazione.*

Fin dall'inizio della diffusione del nuovo Coronavirus, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha allertato sul fenomeno dell'**infodemia**: un numero incontrollabile di notizie, eventi trasmessi in modo confuso, ipotesi remote, illazioni, teorie del complotto. È così che il sistema dell'informazione si è ammalato, generando ansia, panico, negazionismi. In questa valanga di informazioni hanno viaggiato tante false notizie, un fenomeno non nuovo, ma che la pandemia ha ingigantito fino a renderlo allarme sociale: **le fake news hanno illuso, spaventato**, indotto a comportamenti controproducenti e pericolosi. Le incertezze, inevitabili all'inizio di una crisi come quella del COVID-19, hanno offerto terreno fertile al dilagare delle false notizie. Si è presto diffusa la paura che, in caso di contagio, i medici potessero scegliere chi curare e chi no; sono stati spesi soldi per integratori raccomandati via chat; sono stati diffusi consigli su **rimedi fai da te, fino ad arrivare ai gargarismi fatti con la candeggina**; sono arrivate notizie allarmanti da amici di conoscenti; medici senza nome hanno mostrato reparti ospedalieri vuoti a dimostrazione che la pandemia era tutta un'invenzione.

**La forza delle fake news sta nella velocità di trasmissione e nella capacità di toccare corde emotive** come la paura e il bisogno di rassicurazione. Secondo uno studio del MIT (Massachusetts Institute of Technology), esse hanno il 70% in più di possibilità di essere ritwitte rispetto alle vere notizie. Approfittano della rete per saltare da una pagina all'altra e diventare a loro volta virali. Sono spesso generate da robot, vengono messe in rete utilizzando finti profili e viaggiano attraverso vere e proprie catene. **Preferiscono le chat** a qualsiasi via di trasmissione. Per fortuna alla facilità con cui vengono create e diffuse corrisponde quella di smascherare.

**Un primo semplice passo per capire se siamo di fronte a una bufala è l'attenzione. Una fake potrebbe**

- non citare la fonte o rimandare a fonti poco attendibili;
- riportare affermazioni di presunti medici o esperti di cui non vengono detti il nome, il cognome e la qualifica;
- avere titoli sensazionalistici;
- essere sgrammaticata;
- contenere punti esclamativi e indicazioni a condividere la notizia;
- avere titolo, testo e immagine non coerenti tra loro

**Prima di ritwittare o condividere una notizia bisogna**

- verificare la data di pubblicazione (spesso vengono riproposte vecchie notizie come se fossero di oggi);
- verificare e confrontare le fonti;
- controllare l'url e la sua estensione (un sito con un nome simile ma distorto rispetto a quello di un ente pubblico o una testata giornalistica registrata, o con un'estensione diversa dalle solite .it .com .eu .org);
- ricordare che blog e siti amatoriali non sono fonti ufficiali;
- attivare monitoraggi come quello di news guardian <https://www.newsguardtech.com/welcome-to-newsguard/> gratuito durante l'emergenza COVID-19;

Meglio sempre condividere notizie che vengono da fonti ufficiali, come l'OMS e il Ministero della Salute.

**Il prossimo 1° luglio 2021, dalle h. 15.00 alle 16.30, al tema delle fake news sarà dedicato un webinar gratuito. Per partecipare all'evento, commentare e condividerlo utilizza il link: <https://fb.me/e/6HzXdt02Q>**

*Al futuro dico sì! - Progetto realizzato nell'ambito delle iniziative a favore di consumatori e utenti per emergenza sanitaria da COVID-19 promosse dalla Regione Lazio, realizzate con Fondi Ministero Sviluppo Economico (riparto 2020)"*

